

**STATUTO DELLA CONSULTA GIOVANILE
DEL COMUNE DI TRIESTE**

●Art. 1 – Principi ispiratori

1. La Consulta è una struttura democratica, antirazzista, non violenta, apartitica, multiculturale, aconfessionale, ecologista, non lucrativa, che tutela la libertà di parola, la legalità, serve a dare voce alle aspettative delle nuove generazioni ed è rappresentanza attiva della comunità giovanile di Trieste.

2. La Consulta si propone di migliorare l'aggregazione tra vecchie e nuove generazioni, per creare una coscienza comune attraverso l'integrazione della popolazione giovanile con la società nel suo insieme.

3. La Consulta di Trieste è un laboratorio sperimentale di partecipazione attiva, che integra l'esperienza del singolo e l'esperienza delle associazioni.

4. I membri della Consulta riconoscono i suddetti principi come fondamentali.

●Art. 2 – Finalità

1. La Consulta Giovanile di Trieste si propone come fine principale di coinvolgere i giovani della città di Trieste, traducendo le loro necessità e i loro propositi in azioni concrete rivolte alla città.

2. Si propone anche come elemento innovativo e di discontinuità nello scenario giovanile cittadino, presentando mezzi inediti di espressione, di comunicazione e partecipazione energica allo sviluppo ed ai servizi della nostra città.

3. La Consulta persegue inoltre le seguenti finalità:

- sollecitare riflessioni da parte dei giovani sul concetto di cittadinanza attiva;
- promuovere azioni concrete di attuazione dei principi alla base della cittadinanza attiva;
- promuovere tra i giovani l'assunzione di stili di vita rivolti a nuove forme di responsabilità;

▪poter incidere in forme consultive nelle scelte della Giunta e del Consiglio Comunali, non solo in materia di politiche giovanili.

●**Art. 3 – Modalità di entrata e uscita**

1. La consulta è rivolta a tutti i giovani residenti nel Comune di Trieste, anche solo per motivi di studio, in età compresa dai 15 ai 25 anni ed a tutte le organizzazioni giovanili aventi finalità culturali e /o ricreative e a quelle realtà che si occupano prevalentemente del mondo giovanile, purché rispondano ai seguenti requisiti minimi:

- possedere uno Statuto;
- avere sede nel Comune di Trieste;
- svolgere la propria attività prevalentemente all'interno del territorio comunale;
- essere costituite almeno dall'anno precedente a quello in cui si fa domanda per l'iscrizione alla Consulta Giovanile Comunale.

2.Tra le associazioni che si possono iscrivere alla Consulta, non sono comprese quelle con finalità partitiche ed i partiti stessi.

2.Le associazioni iscritte hanno diritto di essere rappresentate secondo le seguenti modalità:

- 1 rappresentante per le associazioni fino a 10 iscritti
- 2 rappresentanti per le associazioni fino a 30 iscritti
- 3 rappresentanti per le associazioni con più di 30 iscritti

2.L'ingresso di nuovi membri è oggetto di valutazione da parte della Commissione Straordinaria per l'entrata costituita nei mesi di aprile e maggio e settembre ed ottobre.

2.La permanenza nella Consulta è prevista fino all'età di 29 anni, mentre l'iscrizione è bloccata al compimento del ventiseiesimo anno di età.

6. L'uscita dalla Consulta si determina nei seguenti modi:

- per raggiungimento del trentesimo anno di età,
- per volontà del singolo o dell'associazione,
- per gravi violazioni dei principi ispiratori della Consulta; la decisione sarà presa dall'Assemblea con una votazione (la maggioranza è considerata come i 3/4 dei presenti).
- dopo sei mesi di inattività, tranne per cause giustificate.

●Art. 4 – Presidente e Vice-Presidente

1. Il Presidente ed il Vice-Presidente sono le persone che rappresentano la Consulta: essi partecipano agli incontri istituzionali; entrambi coordinano l'Assemblea ed hanno funzione di moderatori all'interno della stessa.

2. Inoltre il Presidente si incarica di proporre il Segretario Generale nel corso dell'Assemblea e stabilisce l'ordine del giorno.

3. Il Presidente ha diritto di voto.

4. Sia il Presidente, sia il Vice-Presidente, rimangono in carica un anno e non possono ricandidarsi nei tre anni successivi. Vengono eletti dall'Assemblea tramite un voto scritto con nome e cognome del candidato scelto; tra i primi due candidati che hanno ricevuto più voti si effettua un ballottaggio. Nel caso di parità, si procede ad un'altra elezione tra i due o più. I candidati hanno il diritto di compiere un discorso di presentazione.

● Art. 5 – Segreteria

1. La Segreteria è composta da un minimo di quattro persone, che vengono elette dalle singole Commissioni. Inoltre, c'è un Segretario Generale che ha una funzione di coordinamento e di rappresentanza dell'organo e ha la facoltà di designare un Vice-Segretario.

2. La Segreteria svolge una funzione amministrativa:

- gestisce le comunicazioni interne alla Consulta (convocazioni delle Assemblee Generali e delle Commissioni, rapporti con i moderatori);
- fornisce informazioni, accoglie richieste e proposte pervenute da organi consultivi e soggetti esterni (singoli, associazioni ed enti pubblici);
- redige il verbale dell'Assemblea;
- inoltra i verbali e le notifiche degli incontri a tutti i partecipanti;
- tiene un'agenda dei contatti di tutti i partecipanti alla Consulta (nominativi, indirizzi e-mail, numeri di telefono).

3. Per eventuali problemi tecnico-organizzativi, la Segreteria ha la facoltà di avvalersi del sostegno delle strutture e del personale dei Poli di Aggregazione Giovanile .

4. La Segreteria rimane in carica un anno, al termine del quale i soggetti partecipanti possono essere riconfermati o sostituiti.

● Art. 6 – Assemblea Generale

L'Assemblea Generale è il filtro e l'essenza della Consulta Giovanile; in essa si dibattono, si decidono e si attuano le idee dei partecipanti.

I) PARTECIPANTI

L'Assemblea è costituita da:

- Presidente
- Vice-Presidente
- Segretario Generale

- Iscritti alla Consulta
- Eventuale pubblico, previa richiesta scritta alla Segreteria. (Sono esenti da questo facilitatrici e facilitatori dei Poli di Aggregazione giovanile)

2) CONVOCAZIONE

Di norma l'Assemblea viene convocata almeno una volta al mese. Inoltre, il Presidente può indire un'Assemblea Straordinaria su richiesta di almeno 1/3 dei partecipanti (dopo aver valutato il grado di importanza dell'argomento proposto), oppure per propria iniziativa, in casi di necessità e urgenza.

3) RUOLO DEL PRESIDENTE E ORDINE DEL GIORNO

Il Presidente presiede l'Assemblea presentando a tutti i partecipanti l'ordine del giorno; funge da moderatore e dà la parola ai partecipanti. Le proposte per i punti dell'ordine del giorno devono essere inviate al Presidente dai singoli e dalle Commissioni entro due giorni prima dell'Assemblea. Inoltre, il Presidente potrà inserire tra i vari argomenti da trattare notizie, problemi da risolvere ed eventuali proposte.

4) VERBALE

Durante l'Assemblea, il verbale viene stilato dal Segretario Generale, proposto dal Presidente; il verbale verrà custodito dalla Segreteria ed inoltrato ai partecipanti della stessa.

5) VOTAZIONI

a.. Il voto è unico, vale il principio "*una testa un voto*" e c'è parità di importanza tra rappresentanti delle associazioni e singoli. Di norma, le decisioni vengono prese attraverso la discussione, nel dialogo e nel confronto di opinioni; si ricorre al voto nel caso in cui non venga raggiunta una decisione condivisa ed unanime.

b. Durante l'Assemblea, la votazione può avvenire nei seguenti casi:

- Elezione del Presidente e del Vice-Presidente: voto segreto con maggioranza semplice del 50% +1. Nel caso in cui non venga raggiunta una maggioranza al primo turno di votazioni, si va al ballottaggio.

- Per le decisioni su cui non si riesca ad arrivare ad una soluzione unanime: si vota per alzata di una e una sola mano, vale anche qui la maggioranza semplice del 50% +1.

c. Il voto può essere delegato solo sugli argomenti dell'ordine del giorno, non sulle proposte o sulle discussioni nate durante lo svolgimento dell'Assemblea Generale. La delega deve pervenire con una mail alla Segreteria.

6)PUBBLICO

Il pubblico, costituito dai non partecipanti alla consulta, può essere presente all'Assemblea, partecipare alle discussioni, ma non può prendere parte alle votazioni.

6)BILANCIO EVERIFICHE

a. Nell'ultima Assemblea Generale dell'anno (novembre) verrà stilato un bilancio annuale delle attività svolte che verrà presentato anche in sede di Consiglio Comunale.

b. Annualmente la Consulta presenterà in Consiglio comunale una relazione di verifica del lavoro effettuato.

Art. 7 – Commissioni

1)COMMISSIONI PERMANENTI E ORDINARIE

a. È prevista l'istituzione di quattro Commissioni Permanenti:

- Rapporti Istituzionali
- Eventi
- Tematiche di interesse sociale
- Comunicazione

b. La Commissione "Rapporti Istituzionali" è preposta ad intrattenere relazioni con gli enti locali (quali Comune e Provincia) e a rappresentare la Consulta stessa nei confronti della altre

realità giovanili, quindi anche delle altre consulte; inoltre, collabora con il Presidente ed il Vice-Presidente, fornendo loro un supporto nell'esposizione agli enti suddetti per quanto riguarda il lavoro svolto.

c. La Commissione "Eventi" organizza occasioni di incontro, momenti di svago e scambi di opinione con l'intera cittadinanza, al fine di sensibilizzare i giovani a tematiche sociali ed accentuare l'aggregazione attraverso forme d'arte, forum di discussione, attività culturali e ludiche. La Consulta è consapevole di potersi appoggiare all'esperienza delle associazioni, per quanto riguarda l'organizzazione di eventi.

d. La Commissione "Tematiche di interesse sociale" è deputata alla risoluzione di problematiche inerenti segnatamente il mondo giovanile, ma anche tutta la cittadinanza.

e. La Commissione "Comunicazione" ha lo scopo di promuovere la realtà della Consulta con l'ausilio di mezzi multimediali (internet, forum, blog), cartacei ed altro, al fine di garantire una maggior partecipazione alla Consulta. Eventuali comunicazioni provenienti dall'esterno verranno indirizzate alla Segreteria.

f. È prevista la possibilità di istituire una o più Commissioni Straordinarie, per eventuali esigenze o proposte non contemplate dalle Commissioni Permanenti, previa valutazione ed autorizzazione dell'Assemblea Generale. Per le modalità di durata in carica ed entrata dei partecipanti, si veda il punto 3 del presente articolo.

2)PARTECIPANTI

a. Ogni Commissione prevede un numero minimo di membri, quantificato in cinque partecipanti, membri della Consulta. Gli iscritti alla Commissione devono garantire una presenza costante per permettere il corretto svolgimento dei lavori.

b. I partecipanti possono, con determinate modalità procedurali, modificare i termini di adesione ad una Commissione.

c. I membri della Consulta non iscritti alla Commissione, che avanzano proposte in merito all'argomento della Commissione o dimostrano particolare interesse, possono prender parte agli

incontri della specifica Commissione, con titolo di “collaboratori esterni”; tuttavia, questi ultimi non sono vincolati nel garantire una presenza costante.

3) LIMITI TEMPORALI

a. Spetta all’Assemblea decretare il tempo di durata in carica della Commissione Straordinaria, in base al tipo di progetto scelto.

b. Chi fornisce il proprio nominativo alla Commissione Permanente o Straordinaria, rimane in carica tre mesi; se il progetto a cui si stava lavorando richiedesse più tempo, verranno comunque rivalutati i nominativi, dando però la precedenza ai membri già iscritti nei tre mesi precedenti.

c. Quando scadono i termini di permanenza in carica dei commissari e nel caso in cui si dovesse iniziare un nuovo progetto, verranno rivalutati i nominativi, dando precedenza, stavolta, ai membri dell’intera Consulta che non si erano iscritti nei tre mesi precedenti.

d. È previsto un tetto massimo di persone aderenti alle varie Commissioni.

4) PORTAVOCE E SEGRETARIO

a. Ogni Commissione nomina un Portavoce ed un Segretario verbalizzante, con voto di maggioranza.

b. Il Portavoce ha la funzione di mediatore durante le riunioni di Commissione e relaziona sul lavoro svolto in Commissione in sede di Assemblea Generale.

c. Il Segretario verbalizza le riunioni e mantiene i contatti con l’ufficio di Segreteria.

5) MODALITA' DI ESTINZIONE DI UNA COMMISSIONE

I lavori della Commissione sono regolati dalla presentazione all’Assemblea Generale di un progetto di lavoro. La conclusione del progetto rappresenta il termine di un ciclo di lavori della Commissione; tuttavia, l’Assemblea può, in casi particolari, ritenere conclusi i lavori delle Commissioni.

6) COLLABORAZIONE ESTERNA

Le Commissioni possono avvalersi della collaborazione di associazioni, enti o singoli esterni.

● **Art. 8 – Modifiche allo Statuto**

Eventuali modifiche allo Statuto possono essere proposte da almeno 1/3 dei membri al Presidente della Consulta, che provvederà ad inserirle nell'ordine del giorno. Le proposte saranno votate in sede di Assemblea Generale (con maggioranza pari ai 2/3 dei membri) e, se approvate, verranno inoltrate al Consiglio Comunale per l'approvazione finale.

Art. 9 -

Il presente statuto si riferisce alla prima fase della Consulta comunale, fase di sperimentazione, della durata di un anno. Durante questo periodo la Consulta riferisce direttamente all'assessore all'Educazione Università Ricerca del proprio buon funzionamento e della propria attività, tramite almeno due incontri l'anno e mediante documentazione scritta.